

La Bernsteinzimmer fu creata fra il 1701 e il 1709 per il Castello di Charlottenburg a Berlino, allora in Prussia. Fu concepita dall'architetto e scultore Andreas Schlüter. Venne realizzata ricoprendo le pareti interamente di ambra; fu chiamata più tardi ottava meraviglia del mondo. L'incisore danese Gottfried Wolfram fu scelto su indicazione di Federico IV di Danimarca. Nel 1706 furono incaricati delle decorazioni i mastri incisori di Danzica Ernst Schacht e Gottfried Turau, dato il prezzo ritenuto troppo elevato richiesto da Wolfram. Nel 1712 il compimento dell'opera fu accantonato, probabilmente solo dopo la morte di Federico I, e fu sistemata in una saletta presso la Weißen Saal del Castello di Berlino.

Nel 1716 fu donata dal re di Prussia Federico Guglielmo I al suo alleato, lo zar Pietro I il Grande; la figlia di Pietro, zarina Elisabetta, fece installare la Camera prima nel Palazzo d'Inverno a San Pietroburgo e successivamente nel Palazzo di Caterina a Carskoe Selo. L'architetto italiano Bartolomeo Francesco Rastrelli aggiunse alcuni finti pilastri e cornicioni dorati al fine di renderla più fastosa.





La Camera d'ambra originale (1931)

La Camera d'ambra ricostruita dopo la II guerra mondiale







